



PROTEZIONE CIVILE EUROPEA

SCHEDA INFORMATIVA DELLA DG ECHO

Fatti e cifre

Risposta coordinata, efficace ed efficiente alle catastrofi.

Raccolta delle capacità di risposta dai 34 Stati partecipanti.

Missioni nell'Unione europea e nel mondo.

Azioni di prevenzione e preparazioni comuni in relazione alle catastrofi.

Dal 2001 al 2017, il meccanismo di protezione civile dell'UE è stato attivato più di 250 volte.

Nel novembre 2017, la Commissione ha proposto di modificare l'attuale normativa dell'UE per migliorare ulteriormente le attività di prevenzione, preparazione e capacità di risposta alle catastrofi (rescEU).

*Protezione civile e
operazioni di aiuto
umanitario europee*

1049 Bruxelles, Belgio

Tel.: (+32 2) 295 44 00

Fax: (+32 2) 295 45 72

E-mail:

echo-info@ec.europa.eu

Sito Web:

<http://ec.europa.eu/echo>



© Vladimir Rodas

Messaggi chiave

- Quando la portata di un'emergenza sovrasta le capacità di risposta di un paese, il meccanismo di protezione civile dell'UE rende possibili gli aiuti coordinati degli Stati partecipanti che comprendono tutti gli Stati membri dell'UE, insieme a Islanda, Montenegro, Norvegia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Serbia e Turchia.
- Il meccanismo ha lo scopo di proteggere i cittadini dell'UE ed estendere la solidarietà oltre i confini europei nei confronti delle persone colpite da catastrofi e che hanno bisogno di aiuto.
- Qualsiasi paese al mondo, l'ONU, le relative agenzie e le organizzazioni internazionali possono richiedere aiuto attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE.
- Il 23 novembre 2017, la Commissione europea ha proposto di dare vita a un nuovo sistema per una risposta collettiva più efficace dell'Europa alle catastrofi. Tale sistema prevede la creazione di rescEU, una riserva di nuove capacità per la protezione civile, gestita dall'UE e destinata a sostenere la risposta collettiva a catastrofi come le alluvioni, gli incendi boschivi, le epidemie e i terremoti. Parallelamente, l'UE metterà a disposizione degli Stati membri ulteriori incentivi per integrare le capacità nazionali finanziando i costi di adattamento, riparazione, trasporto e operativi. Tale rafforzamento delle capacità consentirà all'UE una migliore risposta alle catastrofi, soprattutto qualora si verificano più eventi simultaneamente.
- Il miglioramento delle capacità di risposta alle catastrofi sarà integrato da sistemi di prevenzione e preparazione più efficaci, assicurando strategie più valide di prevenzione nazionale e una collaborazione e un coordinamento più stretti con le altre politiche dell'UE in materia di prevenzione delle catastrofi.



* Per le ultime
schede informative
della DG ECHO (in
inglese):
bit.ly/echo-fs

Proposta della Commissione per rafforzare la gestione delle catastrofi dell'UE

Per migliorare ulteriormente la gestione delle catastrofi, il 23 novembre 2017 la Commissione europea ha proposto un nuovo sistema per potenziare il meccanismo di risposta della protezione civile dell'UE basato su due pilastri fondamentali:

Aumento della capacità di risposta alle catastrofi: rescEU

La Commissione intende aumentare la capacità di risposta collettiva disponibile al fine di rispondere in modo efficace alle catastrofi, soprattutto se colpiscono più Stati membri contemporaneamente. Questo obiettivo può essere raggiunto in due modi:

- Con la creazione di una riserva di risorse per la risposta della protezione civile europea, gestita dall'UE, per assistere gli Stati membri in caso di catastrofe quando le capacità nazionali non riescono a farvi fronte. rescEU includerà inizialmente risorse come gli aerei antincendio, i sistemi di pompaggio ad alta pressione, le squadre di ricerca urbana e di soccorso e gli ospedali da campo per reagire alle catastrofi più devastanti degli ultimi anni in Europa.
- Aiutando gli Stati membri a rafforzare le capacità nazionali e condivise disponibili mediante l'offerta di maggiori incentivi finanziari a tale scopo. Concretamente, la Commissione propone di sostenere la maggior parte dei costi di adattamento, riparazione, trasporto e gestione dei contributi nazionali per il pool comune esistente. Nell'ambito dell'aggiornato pool di protezione civile europea, queste risorse saranno disponibili per la risposta alle crisi dell'UE in qualsiasi momento.

Miglioramento della prevenzione e della preparazione in relazione alle catastrofi

Al fine di ridurre i rischi e l'impatto di potenziali catastrofi, la Commissione intende collaborare più strettamente con gli Stati membri per esaminare le strategie di prevenzione nazionale e guidarli durante l'attuazione di tali strategie. Inoltre, mira a rafforzare la cooperazione e l'armonizzazione delle politiche dell'UE esistenti in materia di prevenzione e preparazione, sviluppando inoltre una rete di conoscenza per la protezione civile europea, una rete europea di centri di addestramento ed esercitazioni specializzati, in cui condividere buone prassi e organizzare esercitazioni europee congiunte.

Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC)

L'ERCC è il nucleo operativo del meccanismo di protezione civile dell'UE. Il centro opera 24 ore su 24 per il monitoraggio e il coordinamento della risposta alle catastrofi. L'ERCC raccoglie informazioni, in tempo reale o anticipate, circa gli allarmi di catastrofe, monitora i pericoli, predispone i piani per l'invio di risorse (esperti, squadre e attrezzature) del pool comune, collabora con gli Stati partecipanti per classificare le risorse disponibili e coordina la risposta alle catastrofi nell'UE. Gli eventi potenzialmente dannosi in Europa, come incendi, tempeste, alluvioni o incidenti industriali, vengono costantemente analizzati. Il centro è collegato direttamente con le autorità responsabili della protezione civile e degli aiuti umanitari degli Stati partecipanti, per garantire una risposta europea comune e coordinata alle catastrofi.

Operazioni di protezione civile dell'UE in corso

Dalla sua creazione nel 2001, il meccanismo di protezione civile dell'UE ha monitorato più di 400 catastrofi e ricevuto più di 250 richieste di aiuto. Durante l'intensa stagione degli incendi boschivi nel 2017, il meccanismo è stato attivato 17 volte in aiuto dei paesi dell'Europa meridionale. Albania, Francia, Italia, Montenegro e Portogallo hanno ricevuto aiuto attraverso il meccanismo con l'invio di aerei antincendio, vigili del fuoco e veicoli.

Il meccanismo può essere attivato anche in risposta a emergenze di inquinamento dei mari. Ad esempio, nel 2017, la Grecia ha richiesto aiuto in seguito al naufragio di una petroliera che ha inquinato l'area del Pireo. Oltre i confini europei, il meccanismo è stato attivato, sempre nel 2017, in risposta a eventi devastanti come le alluvioni in Perù, il terremoto in Messico e i cicloni tropicali Irma e Maria nei Caraibi. Nel 2015, Croazia, Grecia, Serbia, Slovenia e Ungheria hanno chiesto aiuto attraverso il meccanismo in risposta all'aumento del flusso di migranti e rifugiati. Le operazioni europee degli ultimi anni includono il conflitto in Ucraina nel 2015 e le alluvioni nei Balcani nel 2014.

Le operazioni di protezione civile possono essere supportate da mappe satellitari fornite dal servizio di gestione delle emergenze del progetto Copernicus. Il servizio fornisce informazioni geospaziali tempestive e molto precise utilizzate per pianificare le operazioni di soccorso. In particolare, sono state fornite mappe in seguito ai terremoti in Italia del 2016 e all'uragano Harvey in Texas del 2017.



* Per le ultime schede informative della DG ECHO (in inglese):